

RELAZIONE ATTIVITA' primi mesi (novembre 1997 – luglio 1998)

L'associazione Ale G. "dalla parte dei bambini" onlus nasce il 20 novembre 1997 con la finalità di essere vicina ai bambini, nella prospettiva di migliorare il loro essere in questo mondo. I contenuti delle azioni si delineano partendo da tre obiettivi di fondo, che hanno come orizzonte di senso la promozione di valori imprescindibili come la speranza, la solidarietà, il rispetto della persona, la gratuità. Gli obiettivi sono: sviluppare una conoscenza e un'attenzione sempre più puntuale sui diritti dell'infanzia; aumentare la capacità degli adulti di farsi carico del benessere dei più piccoli; incrementare la conoscenza di differenti culture per favorire una società multietnica.

In questa prospettiva abbiamo attivato diversi interventi, riguardanti il rapporto adulto bambino, con il racconto e l'animazione delle fiabe; la promozione dei diritti dei bambini, con la pubblicazione di un opuscolo e l'allestimento di due mostre; la partecipazione a più progetti attivati nel nostro territorio in base alla legge 285/97.

Desideriamo portare l'attenzione su due progetti, ai quali da alcuni mesi ci stiamo dedicando con particolare impegno e investimento di tempo, capacità e risorse.

Il primo progetto: "Una tutela più, nuove sinergie per l'affidamento familiare".

Questo progetto è stato elaborato nel luglio 1998 da un gruppo di lavoro eterogeneo che comprende diverse realtà del pubblico e del privato sociale della provincia di Lecco. È stato presentato e approvato in base alla legge 285/97, ha come ente capofila la stessa Provincia di Lecco e si rivolge a tutto il territorio provinciale. I suoi obiettivi sono: promozione di una cultura dell'accoglienza di minori in difficoltà; sensibilizzazione all'affido familiare; promozione di una attenzione specifica alle situazioni dei minori immigrati; implementazione di un sistema di lavoro di rete tra i vari soggetti della comunità locale; potenziamento dei servizi esistenti.

La partecipazione della nostra associazione a questo progetto trae radice da un bisogno messo in luce fin da subito nel confronto scaturito al nostro interno: la necessità da parte della comunità intera di responsabilizzarsi nei confronti di se stessa, di farsi carico dei propri bisogni e trovare anche al proprio interno le potenziali risposte; a partire dal nucleo primario e fondante della famiglia. L'apporto di diverse esperienze dei nostri attivisti è stato molto esaustivo, poiché all'interno del gruppo si è messa a fuoco la questione da diverse angolazioni; ognuno, infatti, portando il proprio vissuto, chi di operatore in campo sociale, chi di volontario, chi di genitore, ha arricchito l'analisi del bisogno, spingendosi a delineare una possibile pista di lavoro. Ciò che in particolare è scaturito dal confronto è stata la prospettiva di considerare la famiglia come risorsa per altre famiglie, nella logica di una condivisione del ruolo genitoriale, di supporto e scambio reciproco. L'idea è nata dall'esperienza diretta, spontanea e informale, che alcune famiglie vivono nella quotidianità, rendendosi disponibili a essere supporto di famiglie che per diverse ragioni, (dalla mancanza di tempo, fino a discorsi più complessi di crisi nel rapporto di coppia, di malattia, ecc), si riconoscono momentaneamente in difficoltà a svolgere in pienezza il ruolo di genitore. Ecco allora che si attiva la comunità, il vicinato; anche a fronte di una rete parentale che sempre più spesso manca o per ragioni varie è poco presente.

Da queste valutazioni e anche dalla disponibilità da parte di alcune famiglie dell'associazione e di altre della nostra comunità a queste esperienze di accoglienza dell'altro, dei suoi problemi e, in termini più concreti, l'accoglienza dei bambini del "vicinato", ci è parso opportuno prendere parte al progetto provinciale sull'affidamento familiare, in qualità di realtà che nel territorio di appartenenza potesse rappresentare un

canale privilegiato di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza di minori in difficoltà e di promozione dell'affidamento familiare. Abbiamo ritenuto che ciò potesse essere più incisivo se attuato muovendosi in una logica di lavoro coordinato e collaborativo, in un orizzonte di respiro più ampio come quello rappresentato dallo strumento di lavoro della L285/97, che permette a più soggetti di appartenenze diverse di collaborare su obiettivi condivisi per raggiungere un fine comune.

Nel corso di questi mesi, le persone coinvolte nel progetto hanno lavorato per mettere a punto i materiali per una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'affidamento familiare; hanno intessuto rapporti con le realtà del territorio per creare nuove sinergie, lavorando in un'ottica di community care; hanno svolto attività di sensibilizzazione nelle scuole al fine di organizzare un concorso dal titolo: "ti racconto l'affidamento familiare", che diventerà la base per la realizzazione di una mostra itinerante. Siamo ora pronti per dare il via alla campagna di sensibilizzazione, che investirà, attraverso vari canali e strumenti, l'intera provincia di Lecco. Il lavoro dei prossimi mesi ci vedrà coinvolti nell'organizzazione di incontri di informazione mirati sul tema dell'affidamento, anche attivando il contributo di quelle agenzie del territorio che possono arrivare alle famiglie. Uno degli scopi prioritari del progetto è infatti quello di poter incrementare la "banca famiglie" dell'Asl, cioè il numero di nuclei familiari disponibili all'affido.

Il secondo progetto: "Centro insieme bambini"

Con il desiderio di voler diffondere una cultura della solidarietà per favorire una società multietnica, abbiamo elaborato questo progetto che ha lo scopo di favorire l'accoglienza, l'integrazione e la cittadinanza dei bambini stranieri che vivono nel Meratese e nel Casatese. Si tratta di una serie di iniziative per facilitare l'inserimento dei bambini stranieri e delle loro famiglie nel nostro territorio. Abbiamo voluto chiamarlo "Insieme" perché tutto è svolto insieme a bambini e famiglie straniere e italiane, a volontari, associazioni, scuole, enti locali e realtà sensibili presenti sul territorio.

Nella nostra zona, il fenomeno dell'immigrazione è presente, senza avere numeri alti e problemi acuti. Un certo numero di immigrati ha trovato lavoro e casa; è iniziato il processo di ricongiungimento familiare e il dato dei bambini stranieri arrivati da poco nelle nostre zone è costantemente in crescita; sempre più bambini immigrati frequentano le scuole materne ed elementari. Il bisogno, manifestato dalle famiglie straniere, rispetto ai propri figli, è quello di avere maggiori informazioni su come muoversi in campo scolastico, sociale e sanitario; le scuole, d'altra parte, segnalano la necessità di essere supportate nell'accoglienza di questi bambini, soprattutto a livello linguistico e culturale. Si tratta quindi di rendere meno traumatico l'arrivo del minore straniero, e nello stesso tempo di far sì che il fenomeno dell'immigrazione diventi un momento di crescita per i bambini e le famiglie italiane. La convinzione di fondo del progetto si può così sintetizzare: una società multietnica si costruisce più che con iniziative ed azioni esterne, attraverso la normalità del vivere quotidianamente insieme. Non si vuole banalizzare o rendere semplici problemi complessi, ma offrire delle occasioni di incontro e di vita comune, mettendo al primo posto i valori dell'ascolto, del confronto, del reciproco rispetto.

Sulla base di queste considerazioni, abbiamo individuato quattro azioni che possono rispondere agli obiettivi previsti.

Per incrementare la conoscenza delle risorse del territorio e la capacità delle famiglie straniere a sapersi muovere all'interno dei servizi, nella quotidianità, e per sviluppare la capacità di comunicazione e di scambio tra i soggetti e le realtà presenti, abbiamo aperto

uno sportello informativo rivolto alle famiglie straniere con bambini. Lo sportello è gestito da un "tutore etnico" o mediatore culturale, il Sig. Ass Casset, con il compito di prendersi cura degli interessi del bambino straniero. Il mediatore culturale aiuta le famiglie nei rapporti con la questura, la scuola, l'ospedale, le strutture per l'infanzia, gli enti locali; dà informazioni sui percorsi e le documentazioni richieste nelle diverse situazioni: ricongiungimenti familiari, iscrizioni scolastiche, vaccinazioni,...; indirizza i genitori stranieri verso la soluzione dei problemi legati all'inserimento dei figli nella nostra società con informazioni precise, consigli e suggerimenti.

Avendo intuito un forte bisogno delle scuole ad avere punti di riferimento per l'accoglienza dei bambini stranieri, abbiamo deciso di condurre un'indagine presso le direzioni didattiche della nostra zona, (Osnago, Merate, Olgiate, Robbiate, Casatenovo e Missaglia), per conoscere il dato dei bambini stranieri iscritti quest'anno alle scuole materne ed elementari. Il questionario sottoposto ha dato modo di rilevare il numero dei bambini, la loro nazionalità di provenienza, il grado di difficoltà linguistica. Dall'analisi del bisogno, ci è sembrato opportuno attivare due tipologie di intervento con l'intento di incrementare le competenze linguistiche dei bambini stranieri rispetto alla lingua italiana, migliorare le capacità di comunicazione ed espressione di sé, migliorare il livello di integrazione.

La prima iniziativa attivata riguarda un intervento di emergenza a sostegno di quei bambini che frequentano la scuola italiana senza alcuna conoscenza della lingua. Si tratta di un'azione di **interpretariato** svolta direttamente in classe da parte di un nostro volontario della stessa madrelingua del bambino di cui la direzione didattica ha segnalato la difficoltà. La presenza del volontario serve a mettere in condizione il bambino e l'insegnante di comunicare tra loro e si esaurisce non appena il bambino avrà imparato le parole e le regole necessarie per andare avanti da solo.

La seconda iniziativa riguarda il **sostegno all'apprendimento della lingua italiana**, svolto al di fuori delle ore di lezione. E' rivolto ai bambini stranieri che, pur riuscendo a comunicare in italiano, hanno bisogno di un aiuto ulteriore per imparare più in fretta le regole, i significati e la struttura della nostra lingua. Per organizzare questo tipo di servizio, ci siamo avvalsi della collaborazione e disponibilità degli enti locali, delle insegnanti e delle realtà che lavorano per i bambini già presenti sul territorio. In base al bisogno e alla disponibilità di spazi e collaborazioni, abbiamo attivato tre momenti di sostegno pomeridiano: il primo a Paderno, all'interno delle attività rivolte ai bambini delle elementari del Centro di Aggregazione "Cascina Maria"; il secondo presso la sede dell'associazione a Lomagna, il terzo nei locali della biblioteca di Olgiate Molgora. L'attività si tiene un giorno alla settimana in ciascuno dei luoghi individuati, (martedì a Olgiate, mercoledì a Lomagna, venerdì a Paderno), e viene svolta dai volontari dell'associazione, adeguatamente preparati al compito. L'adesione dei bambini al servizio passa attraverso le insegnanti che mettono in contatto la famiglia del bambino con i nostri operatori. Come per tutte le attività del nostro progetto la partecipazione è del tutto gratuita e l'associazione si impegna a facilitarne l'accesso, assumendosi, dove è necessario, il trasporto dei bambini.

Un'altra iniziativa risponde al desiderio di aumentare nella comunità la conoscenza di tradizioni e culture differenti, sviluppare percorsi di scambio e confronto e migliorare la capacità di accogliere ciò che è diverso. Questo intervento è rivolto a grandi e piccoli siano essi italiani che stranieri. Sono iniziative ludico educative che vengono proposte ciclicamente alla cittadinanza attraverso percorsi di racconto e animazione di fiabe, laboratori espressivi e musicali, feste, ecc... L'attenzione è sempre rivolta a valorizzare la specificità e originalità di ciascuno.